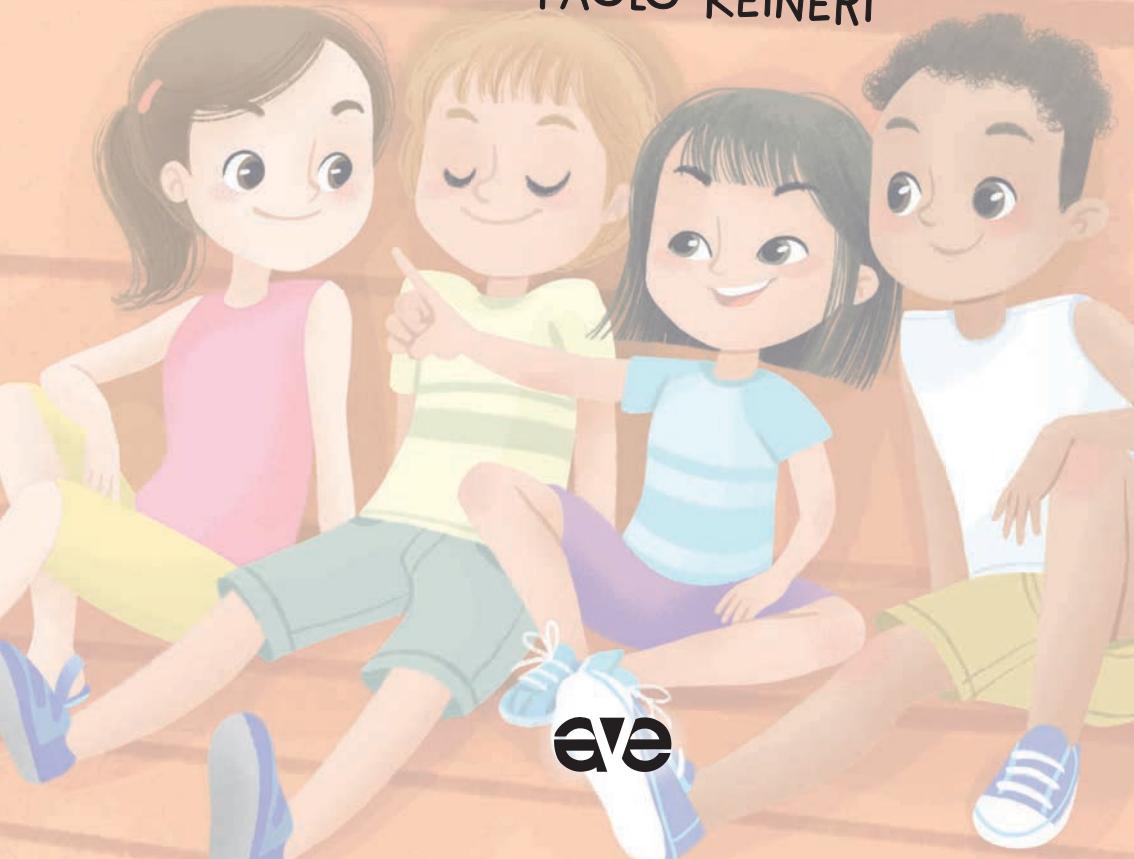


STORIE E ILLUSTRAZIONI  
DI DANIELA DOGLIANI

# UNA STORIA TIRA L'ALTRA

A CURA DI PAOLO REINERI



e•e

Le storie e le illustrazioni di Daniela Dogliani sono tratte dalla rivista «Foglie.Ac»  
A cura di Paolo Reineri

© 2021 Fondazione Apostolicam Actuositatem  
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma  
[www.editriceave.it](http://www.editriceave.it) – [info@editriceave.it](mailto:info@editriceave.it)

**Grafica e impaginazione:** Redazione Ave-Faa

Finito di stampare nel mese di ottobre 2021  
presso Varigrafica Alto Lazio – Nepi (Vt)

ISBN: 978-88-3271-**264-3**

# INTRODUZIONE

**IR-RE-SI-STI-BI-LE** è la miglior parola con cui descrivere il desiderio che ci nasce dentro e che ci porta a continuare a ripetere un'azione che ci piace tantissimo.

C'è chi non riesce a smettere di mangiare le patatine oppure le caramelle, c'è chi supplica mamma e papà per fare ancora un'altra partita ai videogiochi e c'è chi non si staccherebbe più dalla tv per guardare i cartoni animati. Ognuno di noi ha qualcosa di irresistibile che lo coinvolge e lo travolge.

Le **STORIE** posso fare lo stesso effetto, soprattutto quelle belle: alcuni amano raccontarle e altri ascoltarle, alcuni scriverle e altri leggerle. In questo libro abbiamo raccolto i più bei racconti che sono stati pubblicati negli ultimi anni sulla rivista **Focile** e che ci ha narrato un personaggio davvero unico: un ghiro di nome Gregorio.

Alcune di queste storie sono **antiche leggende**, per le quali nessuno sa dove inizi la fantasia e dove finisce la realtà, ma di sicuro è un gran piacere scoprirlle.

Altre sono **storie del bosco** in cui i protagonisti sono piccoli e grandi animali che, per una volta, ammiriamo mentre affrontano sfide, avventure e difficoltà.

Ci sono anche **storie di tutti i giorni**, in cui bambini e grandi giocano, imparano, crescono, scoprono, si impegnano insieme. Alcune di queste vengono da lontano, sono **storie dal mondo** che ci fanno scoprire che, anche se diversi, in fondo siamo tutti uguali e speciali.

E infine ci sono **gran bei ricordi** che dal passato vengono a farci compagnia per raccontarci da dove veniamo e a insegnarci qualche cosa sul presente e sul futuro.

L'augurio per ogni lettore è che davvero sfogliando e leggendo queste pagine accada che **una storia tiri l'altra!** Buona lettura "irresistibile"!

Paolo Reineri  
Direttore di **Focile**

# LA SFIDA DI FRED

L'arrivo della stagione fredda è sinonimo per noi animali del bosco di giochi, sport, allenamenti e gare. Si sono appena chiusi, per esempio, i Campionati di tuffi taglia mini giù allo stagno: a questa gara sono ammessi tutti gli animali più piccoli di una pera. Da sempre le rane dominano il torneo, fatta eccezione per qualche pesciolino coraggioso che ogni anno sfida la loro supremazia.

La mia amica Giò mi ha invitato a far parte della giuria e a seguire da vicino lo svolgersi del campionato e, sebbene io preferisca salutare l'arrivo dell'autunno accoccolato in casa, l'idea di passare del tempo con lei per aiutarla mi ha fatto un gran piacere.

Come ghiro, sono più un tipo da libri, torte e sonnellini, piuttosto che frenetiche nuotate nello stagno, ma accettando l'invito della mia amica, ho potuto assistere a un evento straordinario nella storia del bosco.

Seduto insieme agli altri giurati, raccoglievamo le adesioni alle gare. Una lunga sfilata di rane e rospi



passava davanti ai nostri occhi: alti, magri, robusti e bassottelli, così tanti che mi sembrava di vedere ormai tutto verde.

Perfino le due carpe e il pesce gatto, iscritti alla gara di Salto dall'acqua, erano accompagnati da allenatori rospi, vecchie glorie del campionato, come mi spiegava Giò, ricordando nomi e punteggi di almeno tre generazioni di campioni.

All'improvviso, accompagnato da una rana color smeraldo, si presentò un topolino timido e impacciato; la folla si aprì per farlo passare mentre tutti bisbigliavano alle sue spalle: «Assurdo! Non ce la farà mai!»; «Ridicolo! Chi ha mai visto un topo nuotatore?».

Incoraggiato dall'allenatrice, il topolino si fece avanti e io e Giò, curiosi di vedere i suoi tuffi e la reazione di partecipanti e spettatori davanti a questa grande novità, sfoderammo il nostro più caloroso sorriso per accoglierlo tra i campioni.

Personalmente, ammetto di aver subito parteggiato per il topolino Fred, perché ci vuole grande coraggio a sfidare le convenzioni, una grande forza per far valere i propri diritti e una grande passione per andare avanti quando nessuno crede che tu ce la possa fare.

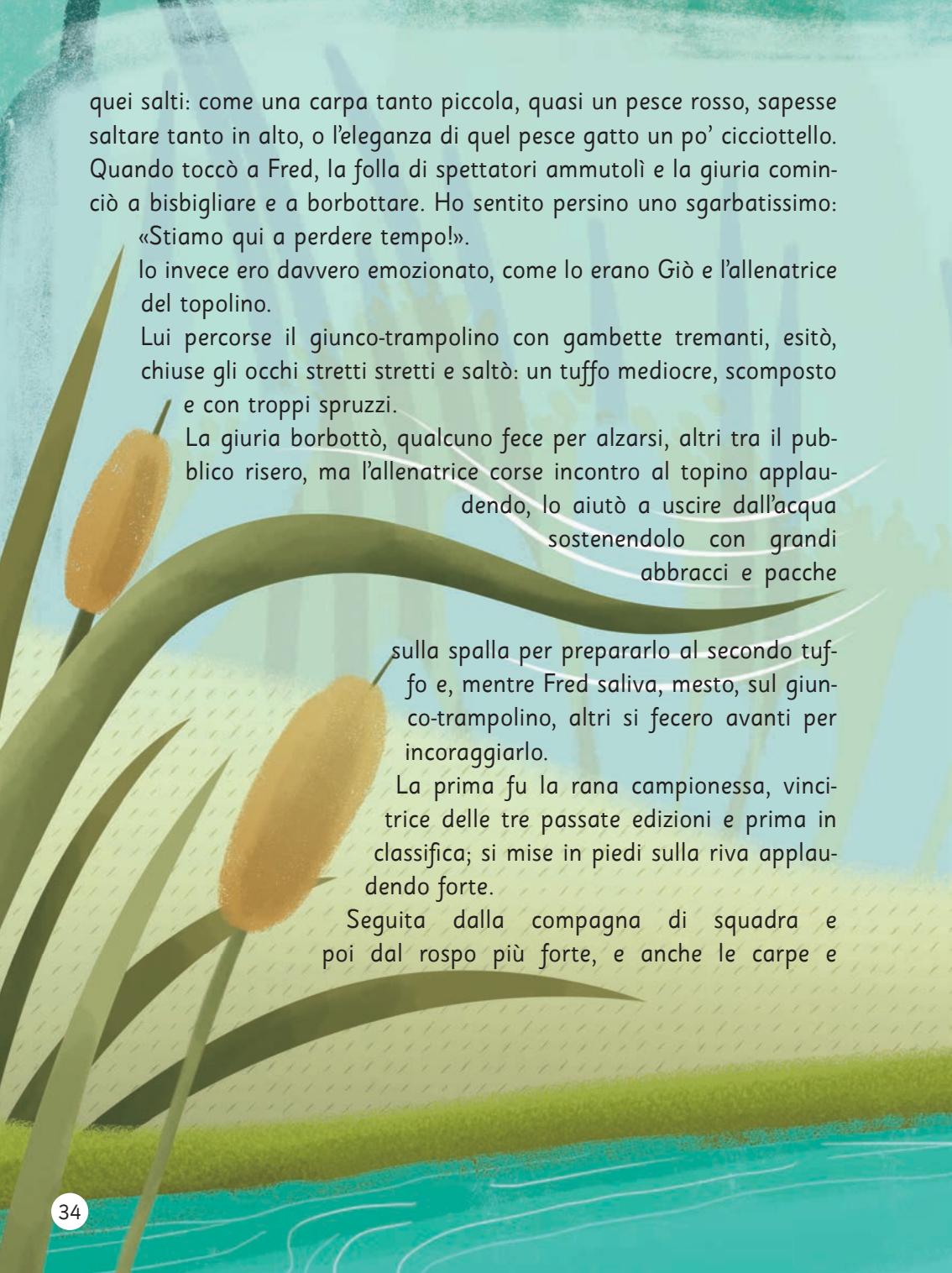
Comunque, ho preso il mio posto sul palco dei giurati, accettato la tazza fumante di tisana alle castagne e mi sono goduto la gara.

Le rane erano formidabili! Saltavano con una grazia e una leggerezza irraggiungibili e i loro ingressi in acqua erano perfetti: senza nemmeno uno spruzzo.

I rospi erano altrettanto bravi, leggermente meno aggraziati alcuni, ma era davvero difficile stabilire chi battesse chi.

Il turno dei tuffi dall'acqua, poi, ci mostrò evoluzioni spettacolari sia di rane e rospi, sia dei pesciolini iscritti; ero sbalordito dalla potenza di





quei salti: come una carpa tanto piccola, quasi un pesce rosso, sapesse saltare tanto in alto, o l'eleganza di quel pesce gatto un po' cicciottello. Quando toccò a Fred, la folla di spettatori ammutolì e la giuria cominciò a bisbigliare e a borbottare. Ho sentito persino uno sgarbatissimo:

«Stiamo qui a perdere tempo!».

Io invece ero davvero emozionato, come lo erano Giò e l'allenatrice del topolino.

Lui percorse il giunco-trampolino con gambette tremanti, esitò, chiuse gli occhi stretti stretti e saltò: un tuffo mediocre, scomposto e con troppi spruzzi.

La giuria borbottò, qualcuno fece per alzarsi, altri tra il pubblico risero, ma l'allenatrice corse incontro al topino applaudendo, lo aiutò a uscire dall'acqua sostenendolo con grandi abbracci e pacche

sulla spalla per prepararlo al secondo tuffo e, mentre Fred saliva, mesto, sul giunco-trampolino, altri si fecero avanti per incoraggiarlo.

La prima fu la rana campionessa, vincitrice delle tre passate edizioni e prima in classifica; si mise in piedi sulla riva applaudendo forte.

Seguita dalla compagna di squadra e poi dal rospo più forte, e anche le carpe e

il pesce gatto si affacciarono sul pelo dell'acqua per applaudire. A ogni passetto tremolante di Fred, altri, tra sportivi e pubblico, si univano per sostenerlo e, man mano che il sostegno cresceva, le gambe del topino si facevano più sicure, fino a fargli spiccare un bellissimo salto con doppia capriola.

Un buon tuffo: non perfetto, ma eccezionale per un topo!

Uscendo dall'acqua tutti i colleghi in gara si congratularono con Fred per il grande coraggio, qualcuno si complimentò e altri gli diedero consigli per il prossimo anno.

Noi giurati decidemmo per un voto il più imparziale possibile ma, toccati dal suo coraggio, ci alzammo in piedi ad acclamarlo.

Questa è la storia di come Fred sia finito negli annali sportivi del bosco, regalandoci una splendida lezione di tenacia e umiltà, e ricordando a tutti che

*Io sport è soprattutto  
condivisione.*